La Certosa di Pavia

ORARI DI APERTURA

Da martedì a domenica:
Da Novembre a Febbraio
9.00-11.30/14.30-16.30
Marzo e Ottobre
9.00-11.30/14.30-17.00
Aprile e Settembre
9.00-11.30/14.30-17.30
Da Maggio ad Agosto
9.00-11.30/14.30-18
Chiusa il lunedì feriale

OPEN

Tuesday to Sunday:
November to February
9AM-11:30AM/2:30PM-4:30PM
March and October
9AM-11:30AM/2:30PM-5PM
April and September
9AM-11:30AM/2:30PM -5:30PM
May to August
9AM-11:30AM/2:30PM-6PM
Closed on working Mondays

COME RAGGIUNGERE LA CERTOSA DI PAVIA

In auto: Ex-Statale 35 da/per Milano

In autobus: da Pavia partenze dall'autostazione di via Trieste; da Milano, partenze dalla stazione Famagosta della metropolitana, linea verde; a Certosa, fermata sulla strada principale, a 10 minuti a piedi dal monumento
Info orari: www.trasporti.regione.lombardia.it

In treno: da Pavia/Milano; in uscita dalla stazione ferroviaria di Certosa, svoltare a sinistra e seguire il muro di cinta del Monastero per 15 minuti circa
Info orari: www.trenitalia.com

In bici: da Pavia/Milano, sulla pista ciclabile lungo il Naviglio Pavese.

HOW TO GET TO THE CERTOSA DI PAVIA

By car: Ex-State Road 35 from/to Milano

By Bus: departures from Pavia (Bus Station – Via Trieste) and from Milano (MM Famagosta)
Bus stop at about 10 minutes walking distance from the monument
Schedules: www.trasporti.regione.lombardia.it

By train: from Pavia/Milano Outside the railway station, turn left and walk along the Certosa's surrounding wall for about 15 minutes
Schedules: www.trenitalia.com

By bicycle: from Pavia/Milano, on the bike path along the Naviglio Pavese.

STRUTTURE RICETTIVE A CERTOSA E DINTORNI

Affittacamere | La Certosa B&B - Certosa di Pavia frazione Samperone 93 - tel. 0382.924038
tel. mob. 347.8745512, info@lacertosabb.it, www.lacertosabb.it
Agriturismo | Maiocchi - Borgarello, Strada per San Genesio 2
tel. mob. 335.7326819/335.275158, info@laramaiocchi.it, www.laramaiocchi.it
B&B | Le Betulle - Certosa di Pavia, frazione Samperone 93
tel. 0382.924038, tel. mob. 347.8745512, lebetullebb@libero.it, http://digilander.libero.it/lebetullebb
B&B | Il Glicine - Certosa di Pavia, via Pavia 13 bis
tel. 0382.933693, info@ilglicinebb.com, www.ilglicinebb.com
B&B | Hibiscus Guest House - Borgarello, via Alzaia
tel. 0382.933213, tel. mob. 338.5444650
info@hibiscusguesthouse.it, www.hibiscusguesthouse.it
Hotel 3 stelle | Certosa - Certosa di Pavia, via Togliatti 8
tel. 0382.934945, info@hotelcertosadipavia.it
www.hotelcertosadipavia.it
Hotel 3 stelle | Certosa 2 - Giussago, via Di Vittorio 31
tel. 0382.933533, info@hotelcertosadue.it
www.hotelcertosadipavia.it
Hotel 3 stelle | Italia - Certosa di Pavia, via Partigiani 48
tel. 0382.925656, info@italiacertosa.pavia.it
www.italiacertosa.pavia.it

Realizzazione:
logica multimedia
Logica Multimedia scrl
Via Roma, 35 Mortara
Tel. 0384.98282

Fotocomposizione e grafica: Francesco Picconi
Fotografie: Umberto Barcella

Stampato presso Lito Nord - Parona
Edizione Dicembre 2012

Si ringrazia per la collaborazione l'assessorato al Turismo del Comune di Pavia

Da vedere e rivedere

Emanuela Marchiafava
Assessore al Turismo della Provincia di Pavia

La Certosa di Pavia è un vero e proprio capolavoro: è un posto dove la bellezza s'intreccia nelle sue varie forme – artistica e architettonica, storica e religiosa – per sfociare in un tesoro davvero inestimabile. Un tesoro che oltretutto non è nascosto, ma visibile e accessibile a tutti. Anche la sua posizione facile da raggiungere ma silenziosa, immersa in una cornice dolce e naturale che varia al mutare delle stagioni quale è il paesaggio rurale pavese, sembra suggerire e ricordare tanto ai turisti quanto agli abitanti che la Certosa è un patrimonio culturale da tutelare attraverso la sua fruizione.
Le pagine che seguono compongono una mini-guida della Certosa di Pavia realizzata col semplice scopo di invitare i lettori a venire a vedere di persona il complesso museale che tanto onore ci fa. Per questo abbiamo scelto di lasciare spazio alle immagini più che alle parole, per rendere al meglio la magnificenza dell'opera consci del fatto che nessuna fotografia, nessun sito on line, nessuna guida interattiva potrà mai lasciare a bocca aperta quanto le suggestioni visive della Certosa di Pavia "dal vivo". Credetemi: verrete una volta e ci ritornerete.

The Certosa di Pavia is nothing less than a masterpiece: it is a place where all the various forms of beauty – artistic, architectural, historical, religious – interweave to create a treasure of inestimable value. But no hidden treasure this, it is visible and accessible to all. Close to bustling urban centres yet immersed in the peace of the rural landscape north of Pavia and its changing seasons, the Certosa seems to remind both tourists and the local inhabitants alike that it is a cultural asset that must be seen and visited in order to remain alive and vital.
The pages that follow offer a concise guide to the Certosa di Pavia. It is written with the simple goal of inviting readers to come and behold with their own eyes this celebration of art and architecture that so greatly honours Italian culture. And we have decided to let the images do most of the talking, as this is the best way to convey the magnificence of the work, knowing that no photograph, no website, no interactive guidebook could ever inspire the awe that comes with a direct experience of the Certosa di Pavia. Believe me, if you come once you will surely return.

Una storia di stile

Le parole non bastano a descrivere la Certosa di Pavia. Bisogna vederla. È la prima cosa che si capisce appena varcato l'ingresso del complesso monumentale voluto sul finire del Trecento da Gian Galeazzo Visconti, duca di Milano. Fu la sua ambizione a far progettare da un esercito di architetti, ingegneri, scultori, scalpellini, pittori e artisti un mausoleo di famiglia al limitare del Parco che, dal Castello di Pavia residenza della famiglia Visconti, correva per alcuni chilometri lungo boschi e terreni di caccia in direzione di Milano, allora capitale del ducato.

La pietra fondativa, scolpita a memoria futura sul portale d'ingresso della Chiesa, venne posata da Gian Galeazzo il 27 agosto del 1396, ma ci vollero più di due secoli per completare il progetto ripreso poi dagli Sforza, che succedettero ai Visconti nella genealogia del potere politico in queste terre. Perché, come spesso accade coi grandi disegni dell'uomo, anche quella della Certosa è una storia travagliata e leggendaria, che portò ben oltre le fondamenta di un mausoleo di famiglia. La commistione degli stili gotico, rinascimentale e barocco che si riconoscono a occhio nudo sugli edifici che compongono il complesso monumentale è forse il segno più evidente del passaggio, da testimone dei tempi, della Certosa di Pavia lungo le vicende della storia moderna.

La Chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie resta comunque la bellezza più eclatante una volta superato il vestibolo principale. Ma c'è dell'altro da vedere, a partire dal Palazzo ducale che s'affaccia sulla destra

Words alone are not enough to describe the Certosa di Pavia. You have to see it with your own eyes. This will immediately become clear as you cross the threshold into the monumental complex ordered by Gian Galeazzo Visconti, Duke of Milan, at the close of the 14th century. His ambition was to assemble an army of architects, engineers, sculptors, stonecutters, painters and artists to create the family mausoleum at the far end of the park, stretching northward toward Milan, then seat of the Duchy, for some twelve kilometres through woods and hunting grounds from the Visconti family's Castle in Pavia.

The carved cornerstone, placed for posterity at the entrance to the church, was laid by Gian Galeazzo himself on the 27th of August 1396. However, it would take another two centuries to complete the project, continued by the Sforza, who succeeded the Visconti in the genealogy of political power in these lands. Because, as so often happens in the grand schemes of men, the history of the Certosa was yet another tale of trouble and legends, going well beyond the simple creation of a family tomb. The mixture of Gothic, Renaissance and Baroque styles that are clearly evident on the buildings of the complex is perhaps the clearest sign of the passage, as a witness through time, of the Certosa di Pavia through the events of modern history.

Dedicated to Our Lady of Graces, the church is the crowning glory of the Certosa once you have passed through the main vestibule. But there is much more for the eye to see, starting with the

dell'ampia corte d'entrata: residenza estiva prima dei Visconti e poi degli Sforza, nonché lussuosa foresteria per gli ospiti, il palazzo fu costruito nel 1625 da Francesco Maria Richini, architetto noto anche per i progetti di Palazzo Brera e del cortile dell'Ospedale Maggiore di Milano. Oggi il Palazzo è sede del Museo della Certosa di Pavia: al piano inferiore la gipsoteca, che raccoglie circa duecento calchi in gesso di parte delle opere originali della facciata e dei chiostri; al piano superiore, la raccolta di sculture e dipinti del Rinascimento lombardo.

Solo apparentemente sovrastati dal Palazzo sono il chiostro piccolo, che porta al refettorio, e il chiostro grande, su cui s'affacciano le celle dei monaci. Il calore delle decorazioni in cotto, il silenzio e l'armonia d'insieme che si percepiscono qui nei chiostri ricordano che la Certosa è tuttora luogo di culto e

Duchal Palace standing to the right of the large entry court. Summer residence for the Visconti, and later the Sforza, the palace was built in 1625 by Francesco Maria Richini, an architect whose fame also includes Palazzo Brera and the courtyard of the Ospedale Maggiore in Milan. The Palazzo now hosts the Museo della Certosa di Pavia. The lower floor is occupied by a gypsotheque with some two hundred plaster casts of some of the original works on the façade and in the cloisters. Upstairs visitors will find a collection of Lombard Renaissance sculptures and paintings.

Appearing nestled in under the Palazzo we find the Small Cloister, which gives access to the refectory, and the Grand Cloister, ringed by the cells of the monks. The silence and harmony in the cloisters, warmed by rich terracotta decorations, remind us that the Certosa is still a place of

di preghiera e vita. Alla Certosa vivono infatti i monaci dell'Ordine dei Cistercensi, che gestiscono le visite guidate e, col loro lavoro quotidiano e la loro conoscenza delle erbe officinali, curano i campi coltivati circostanti. Una presenza preziosa, che invita al rispetto del luogo così come a una fruizione del patrimonio culturale che non sia semplice tappa tra le tante macinate da un turismo troppo frenetico.

worship and prayer. Cistercian monks live in the Certosa, providing guided tours and applying their knowledge of medicinal herbs in their daily work tending the fields in the surrounding area. They are a precious flame of life here, inspiring a sense of reverence for the place and helping us find the calm contemplative mood – so different from today's often frenetic whirlwind tours – to appreciate its deep cultural heritage.

Tuttavia non servono grandi preamboli: la Certosa di Pavia stupisce fin da subito, con l'effetto che fa il vestibolo che dall'esterno conduce alla corte interna. Vien subito da stare in silenzio per guardare la volta decorata dell'ingresso, i Santi Cristoforo e Sebastiano dipinti da Bernardino Luini alla fine del Quattrocento sulla parete di destra e la porta in marmo scolpita con i medaglioni di Gian Galeazzo

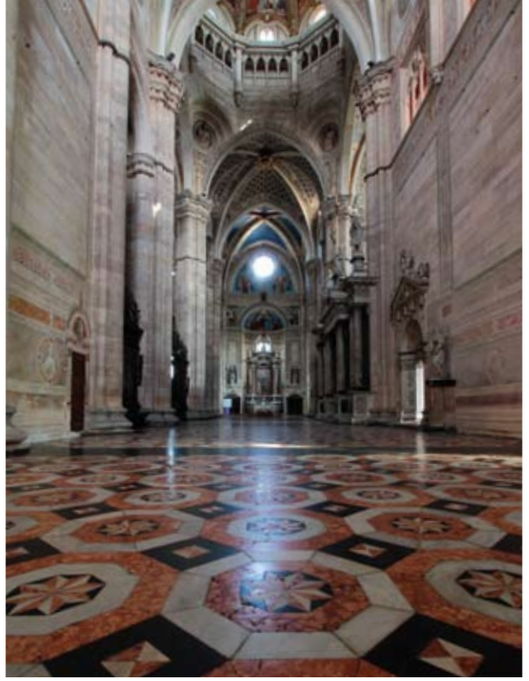
There is no need for lengthy introductions, the Certosa di Pavia works its charm immediately as you enter the vestibule to the inner court. You are inspired to silent awe as you behold the decorated vault over the entrance, the Saints Christopher and Sebastian painted by Bernardino Luini in the late 15th century on the wall to your right, and the grand marble door bearing the sculpted medallions of Gian Galea-

Visconti e di Filippo Maria Visconti, che anticipano la ricchezza degli ornamenti della facciata della Chiesa, imponente quanto l'azione dell'arte su di essa. Solo lo zoccolo conta sessantun medaglioni dai profili di imperatori e personaggi dell'età classica. Appena sopra corre il Ciclo dell'Umana Salvazione e nel basamento le Storie del Nuovo Testamento, mentre la rappresentazione di Adamo ed Eva è affidata alla parte sinistra del portale, e le sessantasei statue degli apostoli e dei profeti arrivano fino ai cornicioni. Difficile però risalire a tutti gli autori di questa pagina della storia scritta con porfido, marmo di Carrara e serpentino. Dagli studi e dalle ricerche sulle fonti pare fossero due le équipe impegnate a realizzare, a partire dal 1473, le opere scultoree della facciata: quella dei fratelli Cristoforo e Antonio Mantegazza, e la squadra di Giovanni Antonio Amadeo, architetto, decoratore e scultore pavese che dedicò quasi tutta la vita alla Certosa. Ma gli stessi studiosi, nonostante tutti i rilievi e i confronti fatti nel corso dei decenni alla Certosa,

zzo Visconti and Filippo Maria Visconti. And this is just a foretaste of the rich façade ornamentation of the church itself, in all the magnificence of art. The plinth alone numbers sixty-one medallions with the profiles of emperors and luminaries from the Classical Age. Extending above it is the Cycle of Human Salvation with the Stories of the New Testament. Adam and Eve are represented on the left side of the portal, with sixty-six statues of the apostles and prophets continuing all the way up to the cornice.
It is a daunting challenge to identify the authors of this page of history written in porphyry, Carrara marble and serpentine. Studies suggest that two teams worked, starting in 1473, to create the sculptures on the façade: one headed by the Mantegazza brothers, Cristoforo and Antonio; and the other led by Giovanni Antonio Amadeo, a Pavese architect, decorator and sculptor who dedicated nearly his whole life to the Certosa. But in spite of their painstaking studies over the years, art scholars and historians are still unable to attribute with certainty

faticano ad attribuire con certezza la titolarità delle singole opere, complici le tormentate vicende politiche del periodo che coincisero spesso con la mancanza di testimonianze documentarie nella cronologia di costruzione del monumento. Tra gli artisti che parteciparono alla facciata della Chiesa sembrano però certi i pittori Ambrogio da Fossano detto il Bergognone, degno esponente della pittura rinascimentale lombarda, e Gian Giacomo Dolcebuono, ai quali i monaci certosini affidarono il primo disegno della facciata. E poi ancora il Briosco e Antonio della Porta

the authorship of the individual works. Their efforts are made especially arduous by the tumultuous political situation at that time, often causing gaps in the documented chronology of the creation of this monument. However, it does appear certain that Ambrogio da Fossano "Il Bergognone", an exemplary representative of Lombard Renaissance painting, and Gian Giacomo Dolcebuono, who was entrusted with the initial design of the façade by the Carthusian monks, were among those who contributed to the façade. Others included Benedetto Briosco and Antonio della Porta "Il



detto il Tamagnino che, al prezzo esorbitante per l'epoca di ottomila ducati, ripresero i lavori all'inizio del Cinquecento, alla morte del più anziano dei Mantegazza.
Non sbagliamo insomma se immaginiamo la Certosa come una fabbrica d'arte, un cantiere in fermento frequentato dai maestri e dagli artisti più espressivi dell'epoca e dalle varie provenienze e formazione. Ecco anche perché rincresce scoprire che, a un certo punto della storia, persino la Certosa di Pavia fu abbandonata all'incuria del tempo e alla miopia dell'uomo. L'ingresso a Milano di Napoleone Bonaparte e le rivolte antifrancesi che ne seguirono - Pavia tra le prime - avevano fatto salire la domanda di piombo per la fabbricazione degli armamenti militari, portando così la Repubblica Cisalpina ad autorizzare nel 1796 la rimozione delle coperture di piombo - tecnica in uso da secoli per proteggere le opere dalle infiltrazioni d'acqua piovana - da qualsiasi chiesa, cupola, fabbricato di proprietà della nazione, compresa la Certosa di Pavia. Nei due anni successivi vennero quindi rimosse le lastre di piombo prima dai chiostri e poi dalla chiesa, decretando così il futuro danneggiamento della struttura, che purtroppo ne porta ancora oggi i segni.
A questi anni tribolati risalgono anche le varie soppressioni degli Ordini religiosi che si alternarono nella gestione della

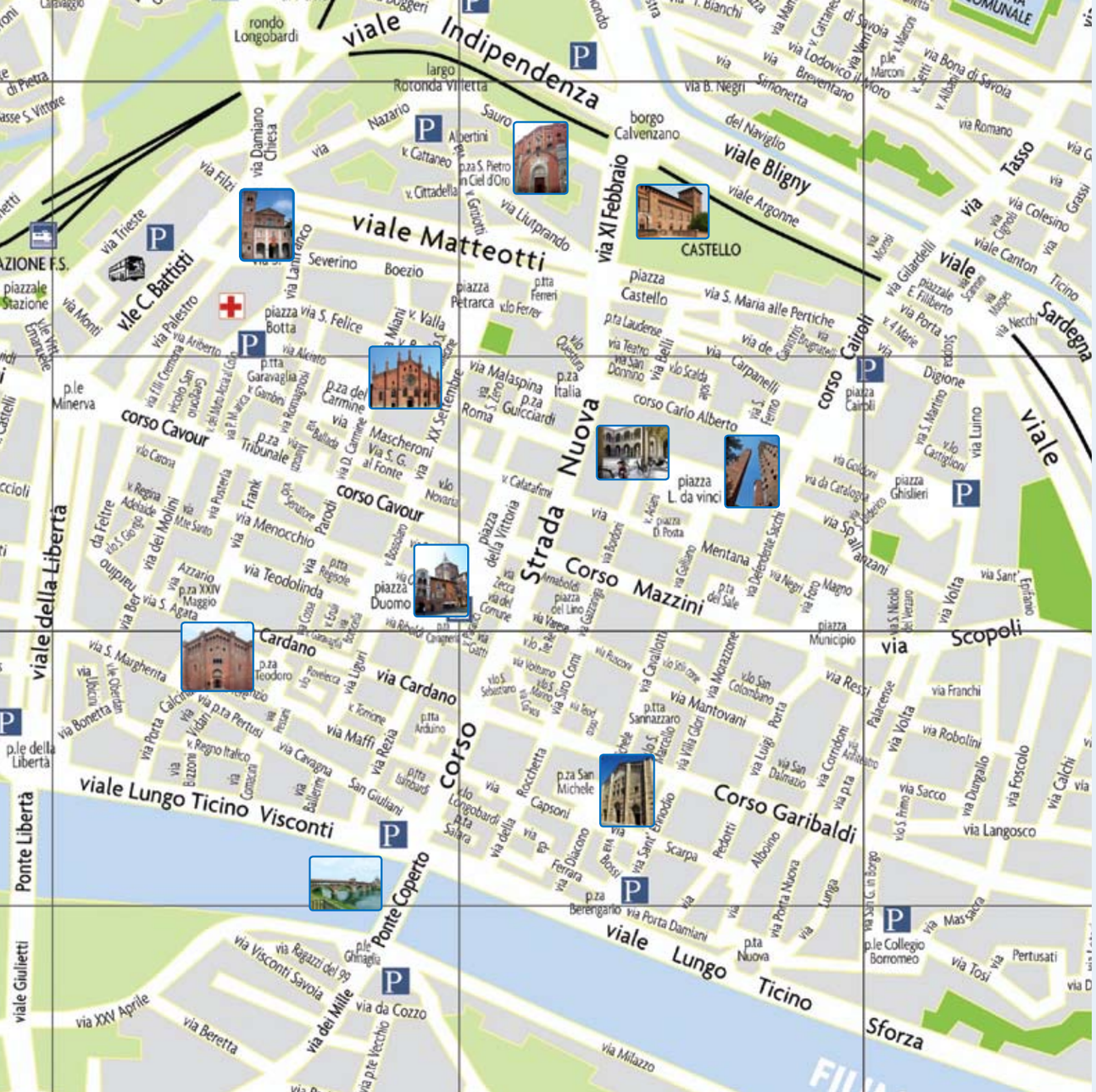
Tamagnino", who took up the work in the early 16th century after the death of the elder Mantegazza, for the exorbitant price for the time of eight thousand ducats.
So we are not far astray if we imagine the Certosa as a sort of "factory of art", a worksite in grand ferment frequented by the most expressive masters and artists of the time, with their various backgrounds and areas of expertise. And so it pains us all the more to discover that at a certain point in its history, even the Certosa of Pavia fell prey to the ravages of time and the short-sightedness of man. Napoleon Bonaparte's entrance into Milan and the revolts against French domination that were to follow – Pavia among the first to rise up – pushed up demand for lead, which was used in the production of armaments. In 1796, the Cisalpine Republic authorized the removal of lead roofing – a material that had been used for centuries to protect buildings against infiltrating rainwater – from churches, domes, and state property, including the Certosa of Pavia. In the following two years, lead sheeting was removed first from the cloisters and then from the church itself, leaving the structure exposed and vulnerable to damage by the elements, as unfortunately can still be seen to the present day.
These turbulent years also brought the suppression of the various religious orders that had succeeded

Certosa, soggetti pure loro alle vicende politiche del tempo, che soltanto nel 1968 riconsegnarono definitivamente la Certosa ai monaci Cistercensi e alla preghiera.
D'altronde, la suggestione religiosa dell'interno a tre navate della Chiesa è imponente tanto quanto il portale d'ingresso realizzato dal Briosco. Perché, appena entrati, a imporsi all'attenzione e alle emozioni non è solo il richiamo frontale dell'altare maggiore in marmo e pietre dure, ma sono pure le bellissime decorazioni a cielo stellato delle volte a crociera eseguite nel tardo Quattrocento dal Borgognone, dal fratello Bernardino e da Jacopo de Mottis, i pavimenti alla veneziana e le quattordici cappelle laterali interamente affrescate e custodi di opere di grandi come il Perugino e il Guercino. Così come sorprende la cancellata seicentesca in bronzo e ferro battuto che separa

one another in caring for the Certosa, they too falling victim to the politics of the times. It would not be until 1968 that the Certosa was finally and definitively commended to the Cistercian Order, and once again to prayer and meditation.
And indeed, the spiritual power of the interior, with a central nave and two aisles, is every bit as overwhelming as Briosco's entrance portal. Once inside, you will be uplifted and awed not only by the magnificent main altar in marble and pietra dura, but also by the sublime starry sky decorations of the cross-vaulted ceiling, painted in the late 15th century by Bergognone, his brother Bernardino, and Jacopo de Mottis. The richly inlaid Venetian-style floor leads to the fourteen side chapels with their frescoed interiors and works of art by such luminaries as Perugino and Guercino. A magnificent 17th century bronze and wrought iron chancel

le navate dal transetto e che, una volta superata, permette di giungere all'origine della Certosa: il monumento funebre di Gian Galeazzo Visconti, che moriva il 3 settembre 1402 lasciando in eredità al suo successore Francesco Sforza, all'arte rinascimentale guidata dai maestri Brunelleschi, Bramante Leonardo, e a Giovanni Solari, ingegnere della fabbrica del Duomo di Milano, l'ambizione di costruire la storia.

screen divides the nave and aisles from the transept; beyond it, you will find the origin of the Certosa: the funerary monument of Gian Galeazzo Visconti. He died on the 3rd of September 1402, leaving his ambition of constructing history to his successor, Francesco Sforza, and to Renaissance art under the guidance of such masters as Brunelleschi, Bramante, Da Vinci, and Giovanni Solari, who also directed the construction of the Duomo of Milan.


viale Indipendenza
viale Matteotti
viale Bligny
viale Argonne
via XI Febbraio
CASTELLO
corso Carlo Alberto
corso Cairoli
viale Sardegna
corso Cavour
Strada Nuova
Corso Mazzini
viale della Libertà
Ponte Libertà
viale Lungo Ticino Visconti
Ponte Coperto
Corso Garibaldi
viale Lungo Ticino Sforza
via Cardano
via Scopoli
piazza Duomo
piazza L. da vinci
piazza Castello
piazza Petrarca
piazza Italia
piazza Municipio
piazza Ghidieri
piazza Carboli
p.za San Michele
p.za Berengario
p.le Collegio Borromeo
p.le Minerva
p.le della Libertà
p.le Ghinaglia
p.zza del Carmine
p.zza Tribunale
p.zza Teodoro
p.zza XXIV Maggio
p.ta Nuova
p.ta Sannazzaro
p.ta Arduino
p.ta Lombarda
p.ta Salara
p.ta Ferreri
p.ta Garavaglia
p.ta Regale
p.ta Santa Maria
p.ta del Sale
p.ta Pertusi
via Porta Damiani
via Porta Nuova
via Sant'Epifanio
via Mantovani
via Franchi
via Robolini
via Foscolo
via Calchi
via Langosco
via Sacco
via Durgallo
via Volta
via Resi
via Palacense
via Corridoni
via Luigi
via San Dalmazio
via Villa Glori
via Cavallotti
via Mazzzone
via Rocchetta
via Capsoni
via Scarpa
via Pedotti
via Alboino
via Ferrata
via Diacono
via Bossi
via Cavagna
via Maffi
via Retia
via Bonetta
via Porta
via Vidari
via Reposo
via Ravelecca
via Liguri
via Torricone
via Comacini
via Bellerini
via Lombardi
via Rocca
via Longobardi
via Zecca
via Gazzaniga
via Armaboldi
via Calatafimi
via Bodoni
via Galliano
via Negri
via Foro Magno
via Goldoni
via da Catalogo
via Sp all'anzani
via Castiglioni
via Luino
via Digione
via Porta
via Gilardelli
via Colesino
via Romano
via Bona di Savoia
via Tasso
via Ticino
via Canton
via Necchi
via Monti
via Filzi
via Trieste
via Palestro
via Ariberto
via Alcinoo
via Lanfranco
via Damiano Chiesa
via Liutprando
via Cittadella
via Grattoni
via Cattaneo
via Albertini
via Sauro
via Nazario
via Severino
via Boezio
via Frank
via Menocchio
via Teodolinda
via Mentana
via Scopoli
via Franchi
via Robolini
via Sacco
via Langosco
via Foscolo
via Calchi
via Durgallo
via Volta
via Resi
via Palacense
via Mantovani

PROVINCIA DI PAVIA

Assessorato al Turismo

Piazza Italia, 5 - 27100 Pavia - Tel. (+39) 0382 597007
e-mail: turismo@provincia.pv.it
www.turismo.provincia.pv.it

Dott. Antonio Sacchi Dirigente Settore Turismo - Umberto Barcella responsabile U.O. Promozione Turistica